

Calme e dolci acque

Diario di Silvia e Giovanni
Lago di Garda 3 - 4 - 5 febbraio 2006

Il Lago di Garda, è il maggiore lago italiano, con una superficie di circa 370 km². La forma è quella tipica di una valle morenica: si ritiene infatti che questa porzione del lago sia stata creata dall'azione di un ghiacciaio paleolitico. Il fiume Sarca è il principale affluente, l'unico emissario del lago è il fiume Mincio. Le sue acque bagnano numerosi centri abitati in provincia di Brescia, di Verona e di Trento. Anche fuori stagione, può essere un'ottima meta per chi vuole trascorrere un fine settimana immerso in quella tranquillità che solo il lago è capace d'infondere.

PARTENZA

Come di consueto partiamo da Cervia (Ravenna) il venerdì sera. Appena timbrato il cartellino che segna la fine della settimana lavorativa "scappiamo" senza nemmeno cenare. La nostra meta è il Lago di Garda, precisamente **Sirmione** (Brescia), dove arriviamo tranquillamente dopo aver percorso l'autostrada A14 e poi la A22 in direzione Verona (uscita Verona Nord). Seguiamo le indicazioni e ci fermiamo nel parcheggio (per tutto il mese di febbraio a pagamento solo nelle ore diurne € 16). È senza servizi, ma la bellezza del luogo vale la sosta, è proprio sul promontorio, a pochi metri dall'acqua. Sirmione è infatti situata sulla stretta penisola che divide i due golfi di Desenzano (Garda lombardo) e di Peschiera (Garda veneto).

I GIORNO



Sirmione - Rocca Scaligera

panorami. Arrivati alle grotte il paesaggio diventa ancora più suggestivo. A circa un chilometro dal castello, in posizione panoramica, si trovano i resti della villa romana nota appunto come "Grotte di Catullo", l'esempio più grandioso di edificio

La giornata è quasi primaverile, prendiamo le biciclette e ci addentriamo nel paese attraversando il ponte della Rocca Scaligera che domina la città e le sue rive. Siamo diretti alle Grotte di Catullo, poeta latino che qui nacque nell'87 a.C. Ci fermiamo di tanto in tanto per godere appieno degli splendidi



Grotte di Catullo

privato di carattere signorile di tutta l'Italia settentrionale. Il termine "grotte" ha derivazione rinascimentale, a quel tempo veniva usato generalmente per indicare strutture interrate o crollate. L'attribuzione a Catullo risale al XV e XVI secolo, quando la tradizione ha identificato questo complesso come appartenente alla famiglia del poeta latino, anche se non se ne ha la certezza.



Entrata del Vittoriale

L'obiettivo del viaggio è quello di compiere il giro completo del lago costeggiando le sue rive fino a Peschiera e da qui ritornare a casa lungo l'autostrada. **Gardone Riviera** (Brescia) è la prossima tappa, per visitare il Vittoriale degli Italiani, una delle più famose dimore di Gabriele D'Annunzio. La raggiungiamo comodamente seguendo la costa e parcheggiamo gratuitamente ai piedi del giardino della villa. La residenza è in realtà una vera cittadella. Il complesso monumentale, oltre alla casa del poeta-soldato, comprende parchi, giardini, teatri, piazze e il museo dannunziano. La dimora, da lui stesso eccentricamente trasformata e arredata, è testimonianza di questo personaggio e della sua epoca. Il tempo qui si è fermato alla sua morte. Piena all'inverosimile di oggetti preziosi ed esotici, con gli arredamenti originali e una biblioteca di trentatremila volumi, tutto riflette la sua personalità decadente e stravagante. Il costo per la visita guidata completa (Vittoriale, casa di

D'Annunzio e Museo della Guerra) è di € 16, ma è possibile scegliere anche una visita "ridotta" a prezzi più contenuti. Per informazioni: www.vittoriale.it – vittoriale@vittoriale.it. Passeremo la notte a **Riva del Garda** (Trento), quindi riprendiamo la strada litoranea, ma questa volta raggiungiamo la meta con più apprensione. La parte settentrionale del lago è lunga e stretta, ed è circondata da montagne, le maggiori delle quali appartengono al Gruppo del Baldo. La strada, dal bellissimo panorama, è un continuo susseguirsi di gallerie,

strette e molte con pareti rocciose. Si tira un sospiro di sollievo solo percorrendo l'ultima, larga e ben illuminata, all'uscita ecco Riva. Ci sistemiamo nel parcheggio in fondo al paese: tranquillo, dotato di carico e scarico e a pagamento (€ 0.50 all'ora. Fare attenzione a esporre ben visibile la ricevuta del pagamento annotando anche il numero di targa del veicolo).



Il Gruppo del Baldo a Riva del Garda

IL GIORNO e RITORNO

La vicinanza alle Alpi si fa sentire, spira un vento gelido, ma questo non deve spaventare. Prendiamo le biciclette e ci dirigiamo in riva al lago. Il panorama è molto diverso da quello di Sirmione, ma non meno affascinante. Il Monte Baldo incombe sulle acque, l'aria è tersa, in acqua si svolgono lezioni di vela e alcuni sub temerari si preparano alle immersioni. Noi seguiamo la pista ciclabile e arriviamo in breve a **Torbole** (il secondo centro trentino che si affaccia sul Garda), da un lato il lago, dall'altro le montagne. Il tempo di un pranzo e poi si prende la strada del ritorno, ancora lungo la costa, per poi imboccare l'autostrada a Garda (non a Peschiera, come nei nostri piani, per via del traffico intenso).

CONCLUSIONI



Il nostro è solo uno dei tanti possibili itinerari che il Lago di Garda offre.

Sulle sue sponde si affacciano numerosi altri centri interessanti, tra cui Desenzano, Salò e Limone (versante bresciano), Lazise, Garda e Malcesine (versante veronese).

La nostra scelta è stata dettata in primo luogo dal periodo, febbraio non è certo un mese adatto a un turismo di tipo balneare.

In secondo luogo dalla curiosità di vedere due luoghi, in particolare, che ci hanno sempre incuriosito e che mai, prima d'ora, avevamo avuto la possibilità di visitare: le Grotte di Catullo e il Vittoriale.



Non ultimo dal bisogno di passare un fine settimana rilassante, circondati dalla natura e dalla calma.



Silvia e Giovanni
e-mail: nigo21@alice.it